



GESÙ, L'UOMO DEGLI INCONTRI

22

***Il signore delle tasse:
Gesù porta salvezza nella sua casa.
Lui è Perdono!***

1. Papa Francesco

"Zaccheo ha dovuto affrontare alcuni ostacoli per incontrare Gesù..."

*Il **primo ostacolo** è la bassa statura: Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande tentazione, che non riguarda solo l'autostima, ma tocca anche la fede...*

*Zaccheo aveva un **secondo ostacolo** sulla via dell'incontro con Gesù: la vergogna paralizzante. Possiamo immaginare che cosa sia successo nel cuore di Zaccheo prima di salire su quel sicomòro, ci sarà stata una bella lotta: da una parte una curiosità buona, quella di conoscere Gesù; dall'altra il rischio di una tremenda figuraccia. Zaccheo era un personaggio pubblico; sapeva che, provando a salire sull'albero, sarebbe diventato ridicolo agli occhi di tutti, lui, un capo, un uomo di potere, ma tanto odiato. Ma ha superato la vergogna, perché l'attrattiva di Gesù era più forte. Non lasciatevi aneste-*

tizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un "no" forte al doping del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi.

*Dopo la bassa statura, dopo vergogna paralizzante, c'è un **terzo ostacolo** che Zaccheo ha dovuto affrontare, non più dentro di sé, ma attorno a sé. È la folla mormorante, che prima lo ha bloccato e poi lo ha criticato. La folla, quel giorno, ha giudicato Zaccheo, lo ha guardato dall'alto in basso; Gesù, invece, ha fatto il contrario: ha alzato lo sguardo verso di lui. Lo sguardo di Gesù va oltre i difetti e vede la persona; non si ferma al male del passato, ma intravede il bene nel futuro; non si rassegna di fronte alle chiusure, ma ricerca la via dell'unità e della comunione; in mezzo a tutti, non si ferma alle apparenze, ma guarda al cuore. (GMG Cracovia, 31.07.2016)*

Il vangelo racconta gli incontri di Gesù con le persone: con ciascuna ha un approccio speciale, così l'incontro diventa trasformazione di vita, fede sincera, amicizia profonda. Oggi Gesù incontra in maniera simpatica un signore speciale, Zaccheo, sul quale fa trionfare il Perdono.

Preghiamo lo Spirito Santo, Spirito di Gesù e della conversione.

2. Ascoltiamo la Parola: Luca 19, 1-10

(Gesù) ¹entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a

casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

3. Approfondiamo un po'

Gesù è diretto a Gerusalemme. Luca ha dedicato buona parte del suo vangelo a parlare di questo viaggio fatto da Gesù (fin dal v. 9,51), che sarebbe culminato nella sua morte salvifica e nella sua gloriosa risurrezione nella città santa. Verso la fine di marzo dell'anno 30 giunge a Gerico, "la città delle palme". Questa città è a 250 m. sotto il livello del Mar Mediterraneo, vicino al Mar Morto. È una città antichissima (è il più antico insediamento umano, circa 8000 anni fa), una vera incantevole oasi nel deserto, ricca di palmizi, banane, melograni, mandorli, limoni, aranci. Qui hanno messo piede gli Ebrei usciti dall'Egitto, dopo quarant'anni di deserto (Giosuè 6), per andare alla conquista della Terra Promessa.

Gesù vi passa diverse volte, quando venendo dalla Galilea per la via del Giordano, vuol salire a Gerusalemme (distante 28 km con un dislivello di 1000 m.).

Alle porte della città guarisce il cieco Bartimeo (Mc 10, 46-52) e mentre la attraversa si incontra con Zaccheo, "capo dei pubblicani e ricco". Zaccheo è il "capo dei pubblicani", vale a dire degli esattori delle imposte per conto dei Romani, perciò malvisto e odiato da tutti, sia perché asservito agli invasori e sia perché approfittava del suo mestiere per arricchire. Zaccheo, ad un certo punto però, sente una spinta forte a cercare Gesù. Forse l'aveva visto, l'aveva sentito parlare. Fatto è che non

aveva più pace e sentiva forte il desiderio di incontrare il giovane Maestro di Nazareth.

Dice il vangelo che Gesù "*entrò nella città di Gerico e la stava attraversando*" (Lc 10,1), come se avesse il desiderio di avvicinarsi alla vita di coloro che vi abitavano, e di dare una possibilità alle persone per incontrarsi personalmente con lui.

Ma questa volta Egli ha in pensiero di incontrarsi con quel Zaccheo che sentiva tanto desiderio di vederlo. Gesù lo cerca e lo trova appollaiato su un sicomòro. Lo invita a scendere perché vuol fermarsi a casa sua. Zaccheo non ci vede più dall'entusiasmo, si getta a terra e con gioia lo accoglie nella sua casa, dove avviene il miracolo del perdono e della conversione e della riparazione.

Un incontro stupendo nel quale l'amore di Gesù si rivela Perdono e trasforma quell'uomo nel pensiero, nel cuore e nella volontà.

4. Incontriamo dal vivo Gesù vivo

Io sono appostato vicino al sicomòro. Vedo avanzare la folla, con Gesù sorridente e splendente, che con lo sguardo cerca ora là e ora qua. Lo vedo fissare il suo sguardo su quella pianta su cui ho visto salire "*il signore delle tasse*", tanto odiato da tutti.

Assisto alla scena, vedo il salto di Zaccheo, e la sua corsa precipitosa verso casa e vedo Gesù che, ancor più sorridente, si volge verso di me come a farmi capire che devo meditare su Zaccheo, che ha tante cose da insegnarmi.

Vado a cercare un po' di raccoglimento, entro nella chiesa del Buon Pastore (questa è la chiesa cattolica attuale!) e sosto a lungo davanti all'eucaristia, a Gesù vivo che chiama anche me a godere del perdono e della vita nuova che mi vuol donare, camminando dietro a Lui.

* "Gesù alzò lo sguardo e gli disse..."

Zaccheo è appollaiato sul sicomòro. Vuole vedere e non essere visto. Teme per la sua reputazione: si vergogna un po', lui pubblicano (peccatore) e ricco che cerca il Maestro Gesù!!! Ha pensato allo stratagemma dell'albero, che gli permette di superare il limite della sua bassezza di statura e la vergogna di fronte alla gente, e soprattutto può nascondersi all'opinione pubblica, che lo odia a morte. Ma in questo, come in tanti altri incontri che dovevano rimanere nascosti, si evidenzia l'iniziativa di Gesù: Lui parte per primo, come per la samaritana, come per i discepoli, come per Pietro...

È Gesù che cerca l'incontro, è Lui che lo costruisce e lo rende occasione di grazie misteriose e profonde, che tanto trasformano Zaccheo!

Gesù alza lo sguardo e chiama Zaccheo, provoca l'incontro. Il Signore sempre ci previene, arriva prima, prepara tutto. Non siamo noi a chiamare Lui, ad invitarlo. Noi dobbiamo rispondere ad una sua chiamata: *"Io sto alla porta e busso. Se uno mi apre...!"*.

Anche nei nostri incontri umani ci deve essere uno che parte per primo, senza paura, senza temere, pieno di fiduciosa speranza. E ci deve essere un altro che accoglie e risponde. Allora avviene l'incontro.

Come è importante partire per primi, a imitazione di Gesù! Soprattutto tra sposi, ma anche tra familiari, tra vicini, tra occasionali. Di Carlo Acutis c'è la testimonianza che egli andava a cercare le persone, anche straniere, anche povere e sole per parlare con loro e farle sentire considerate e amate.

Anch'io sono chiamato a partire per primo per incontrare l'altro, anche quando tutto mi spinge a badare ai fatti miei. Come considero questo messaggio di Gesù che parte per primo e provoca l'incontro con Zaccheo, ed anche con me?

Per gli sposi: anche fra sposi non è facile partire per primi. Si preferisce o si esige che sia l'altro a muoversi. Cosa devo migliorare per essere più conforme a Gesù?

*** "Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia"**

Luca descrive la reazione di Zaccheo alla chiamata di Gesù con tocchi da artista e bene ci fa capire con quale entusiasmo "il capo dei pubblicani" abbia corrisposto. "Scese in fretta" vuol dire che si lasciò cadere a terra come un ragazzino che, scoperto a rubare le ciliegie, cerca di sfuggire al proprietario dell'albero che lo rincorre. Questa veloce corsa di Zaccheo mi fa capire che lui le parole di Gesù non sta a sentirle tutte sino alla fine, ma le capisce mentre già corre verso casa: deve preparare la sala, dare ordini ai servi, far preparare velocemente il pranzo e tutto quel che si addice ad una accoglienza speciale e ospitale. Mentre corre già da ordini ai servi che sono con lui, affinché lo precedessero a sistemare la casa, ma poi si concentra su stesso, perché nel suo cuore matura un'accoglienza affettuosa e generosa a Gesù nella sua persona. Ormai non gli interessa più niente dell'opinione pubblica, né gli fa vergogna la sua piccola statura, né lo trattiene la paura di essere criticato dalle persone, perché l'amicizia di Gesù lo sta vincendo e rinnovando dentro, colmandolo di serenità e di gioia.

Penso ai miracoli che avvengono in occasione di incontri. Anzitutto quelli con il Signore quando una sua parola ci tocca nel profondo, o quando il sacramento della penitenza ci purifica nell'intimo del cuore: quanta gioia, quanta pace, ed anche quanta luce e voglia di rinnovarsi e ripulire i sentimenti, spinti appunto da quella grazia! Ma penso anche a tanti incontri tra noi, tra sposi, tra amici, tra vicini. Quando avviene che uno prende l'iniziativa e con delicatezza e semplicità provoca l'incontro,

anche se da tempo non ci si vede o se ci sono degli intralci, e se c'è la disponibilità dell'altro di aprirsi, accogliere e corrispondere, avvengono riconciliazioni o momenti di scambio e di arricchimento che riempiono di gioia e di pace. Appunto come per Zaccheo.

Corrispondere ad una provocazione di incontro chiede di vincere la pigrizia e di non essere schizzinosi, ma di esprimere una volontà decisa e disponibile all'apertura a novità e sorprese, a volte sconvolgenti ma sempre arricchenti. Come corrispondo quando mi rendo conto che uno vuol incontrarsi con me?

Per gli sposi: *tra sposi sono frequenti gli incontri, da quelli più semplici a quelli più intensi. Come corrispondo quando sono chiamato dall'altro ad incontrarlo?*

*** "Oggi per questa casa è venuta la salvezza"**

In casa di Zaccheo scoppia una bomba: Zaccheo "capo dei pubblicani e ricco" ha accolto Gesù, e soprattutto lo ha accolto nel suo cuore e nella sua vita: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Una cosa inaudita, un pubblicano adoratore del denaro e mene-freghista dei poveri, compie un ribaltone da capogiro. Zaccheo è rinato, è totalmente nuovo; Gesù non gli ha comandato o chiesto nulla, ma lui ha capito tutto.

Gesù, come suo stile, per primo lo ha rinnovato dentro, e per Zaccheo ora è totalmente facile passare all'insegnamento che il Maestro propone a tutti: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». "In casa di Zaccheo, da quel giorno, entrò la gioia, entrò la pace, entrò la salvezza, entrò Gesù", dice Papa Francesco.

E quello che Gesù ha fatto per Zaccheo lo fa per tutti coloro che lo accolgono con la medesima disponibilità e apertura. Il Natale ci ha ricordato che Dio, nella persona di Gesù, ha scelto la via dell'incontro, si è messo a camminare sulle strade degli uomini per offrire loro la salvezza e condurli alla gioia. Questa via non è solo efficace per i nostri rapporti con Dio, ma è indispensabile anche per le relazioni fra le persone. Alla via dello scontro, figlio dell'odio e genitore della prepotenza, Gesù preferisce insegnare, con la storia di Zaccheo, che dobbiamo sempre e con chiunque adottare la via dell'incontro, che è via di confronto sereno e arricchente che dona la pace e la gioia.

La via dell'incontro mi chiede di uscire da me stesso, dai miei risentimenti e di aprirmi agli altri. In che modo trasformo un'occasione di scontro in una opportunità di incontro che porta alla comunione e alla gioia?

Per gli sposi: *ci sono dei giorni nei quali tutto porta a pizzicarsi. Come cerco di trasformare questi momenti in occasione per ravvivare l'amore?*

5. Conclusione

Gesù è alla mia ricerca sia per liberarmi dal peccato e sia per farmi crescere in santità. Mi chiede di "scendere" (da quali alture devo scendere?) e di accoglierlo in casa (nella parola, nell'eucaristia, nell'amore fraterno, nel mio cuore...). Grazie, Gesù, perché mi cerchi, perché mi fai capire che sono importante per te, perché mi ami. Grazie!

Gennaio 2020

don Piero